

Il Rwanda e la notte dell'Occidente

FRANCESCO DE GREGORI

DUNQUE lo sappiamo e lo sappiamo meglio ogni giorno che passa: anche questo sarà il futuro, anche questo sarà il Duemila, questo giro di boa del pianeta, questa data simbolica e scintillante, moderno trampolino di un'umanità in tutti i sensi più libera e felice, e ancora proiettata verso nuove avventure, nuove cortezze, ancora verso nuove libertà. Sappiamo dunque che anche questo sarà il Duemila, il futuro: mosche e fame, epidemie e guerre, insulti degli uomini sugli uomini, ferite, uccisioni. Non fantascienza ma Medioevo, non liberazione ma schiavitù, non pace ma morte e carneficina.

Siamo pronti a tutto ciò? Siamo preparati, potevamo aspettarcelo?

Sì, dovevamo aspettarcelo, dovevamo saperlo. Dopo la fine della seconda guerra mondiale che segna la metà di questo secolo con la sua gigantesca ferita non ancora rimarginata ma che avrebbe potuto consegnare ai sopravvissuti - vinti e vincitori - almeno una forte cognizione della globalità degli interessi mondiali e della comunità delle sorti umane - quanto dista Auschwitz da Hiroshima? ed El Alamein da Stalingrado? e Pearl Harbour da piazzale Loreto? - alla fine della seconda guerra mondiale, alla metà di questo secolo che sta evaporando i governi del mondo, al di là delle differenziazioni ideologiche, sceglie di intraprendere strade diverse da quelle che avrebbero potuto costruire una vera pace e creare le premesse di una vera, duratura ricchezza comune.

Stati Uniti, Unione sovietica, Cina, Giappone, Comunità europea preferirono investire nella corsa agli armamenti, nella tecnologia spaziale, nella restaurazione dei loro fortini militari o finanziari anziché destinare le stesse risorse umane ed economiche ad un nuovo disegno di gestione planetaria che tenesse conto degli interessi politici, sociali e territoriali di tutti i soggetti interessati, anziché pensare una nuova



Cadaveri di profughi rwandesi gettati in fosse comuni a Goma Pascal Guyot/Ansa-Epa

SEGUE A PAGINA 2

Consiglio dei ministri fivame vara un decreto e disegni di legge

Condono agli abusivi Nuovi ticket ai malati Cancellati i privilegi per Tangentopoli

ROMA. E alla fine, dopo furibondi scontri nella maggioranza, è arrivato il condono edilizio per gli abusivi. Un condono tombale, che riapre i termini di quello varato nel 1985 da Craxi e Nicolazzi. Lo Stato conta di incassarsi 5-6 mila miliardi. Altri 5 mila miliardi verranno reperiti attraverso tagli alla sanità: il ministro Costa canta vittoria («l'insaziabile Dini ne voleva 7 mila») ma il colpo si sentirà. Nasce un nuovo ticket, quello sul pronto soccorso. E lo stesso ministro del Tesoro Lamberto Dini annuncia per settembre tagli durissimi alla previdenza: si andrà in pensione più tardi, si prenderanno meno soldi. Dura reazione dei sindacati: così si va verso lo scontro sociale. E dopo dieci ore di discussione il governo ha messo a punto il disegno di legge sulla custodia cautelare: aboliti i privilegi per Tangentopoli e stretta di mano, almeno formale, tra Biondi e Maroni dopo gli scontri dei giorni scorsi. «È stata la nostra... Teano», ha detto un Ferraro in vena di facezie. Il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai Marco Taradash chiede ai direttori dei tg di farsi da parte.

SERVIZI E COMMENTI
ALLE PAGINE 34-5

CONDONO EDILIZIO. Riaperti i termini del condono del 1985 (molti maggiorati da 4 a 6 volte) per tutte le opere abusive realizzate fino al 31/12/93 con un volume non superiore ai 750 metri cubi e per ampliamenti che non abbiano superato il 30% della cubatura legale. Le opere successive, o non «condonate», saranno demolite o acquisite dai Comuni. La domanda di condono andrà presentata entro il 31 ottobre 1994. Delega al governo per la riforma delle leggi sul territorio.

SANITÀ. Tagli per 5 mila miliardi attraverso chiusura di ospedali, messa in mobilità del personale, riduzione del prezzo dei farmaci a carico del servizio sanitario, introduzione del ticket sul pronto soccorso. Esenti dai ticket bambini sotto i dieci anni e anziani sopra i 65. Scende a 50 mila lire il contributo per le prestazioni specialistiche.

CUSTODIA CAUTELARE. Torna la custodia cautelare per i reati di corruzione e concussione. Il giudice potrà ordinare gli arresti, motivandone la necessità, per reati puniti con pene superiori ai 4 anni. Il periodo di custodia, salvo che per alcuni delitti gravi, non potrà superare i 90 giorni. Eliminate anche le norme che bloccavano i giudici antimafia.

Il fisco contro Tremonti Il ministro delle tasse ha evaso un miliardo?

ROMA. Il ministro delle Finanze Tremonti è nel mirino del fisco. Proprio nei giorni dell'approvazione del condono tributario si viene a sapere che il titolare del dicastero ha un contenzioso aperto con il fisco in una società da lui amministrata, la «Tremonti e associati». Per una cifra che supera il miliardo, il ministro si difende: «Non si tratta di evasione fiscale, ma di una contestazione amministrativa. Sono sicuro che tutto si chiarirà».

A PAGINA 6

Menarini, addio all'Italia «Farmaci sottocosto» L'industria espatria

FIRENZE. «Italia addio»: con un clamoroso annuncio apparso ieri su 5 quotidiani, il maggior gruppo farmaceutico italiano, la Menarini, minaccia di chiudere tutto e spostare le produzioni a Berlino. Sotto accusa i prezzi dei farmaci: «Troppo bassi, dobbiamo andare dove produrre costa meno», si difendono i dirigenti. Scambio d'accuse tra il ministro della Sanità e la Farmindustria. Scioperi in fabbrica, Firenze in rivolta: «No al ricatto».

GILDO CAMPESATO CECILIA MELI
A PAGINA 22

Suicidi choc tra le Fiamme Gialle. Cataldo Santoro non era indagato

Si spara maresciallo della Finanza In arrivo altri arresti eccellenti?

MILANO. Cataldo Santoro, maresciallo della guardia di finanza, 48 anni, sposato, due figli ormai grandi, si è ucciso. È il quarto militare che decide di farla finita, da quando il 9 luglio a Milano il maresciallo Agostino Landi, 51 anni, agli arresti domiciliari, si sparò un colpo di pistola. Tre finora le vittime. Il maresciallo Cataldo, che non era tra gli inquisiti nell'inchiesta milanese sulla guardia di finanza, rientrato in casa a Legnano dove prestava servizio, si è sparato in bocca con la pistola di ordinanza. Il colonnello Eugenio Izzo, che comanda le Fiamme Gialle di Legnano, ha spiegato che Santoro era giunto lì nel 1989, dopo avere prestato a lungo servizio nel nucleo della polizia tributaria milanese. Comportamento irreprensibile, mai

**Bocciata la riforma
I democratici a Clinton:
piano sanità da rifare**

A PAGINA 16

nessun problema. Ora c'è il timore di un effetto-valanga. L'inchiesta sulla guardia di finanza non accenna ad affievolirsi, anzi, si parla di altre decine di arresti eccellenti. Ieri, un centinaio di probabili «candidati alle manette» ha presentato memorie scritte ai magistrati di Mani Pulite. E negli uffici della procura si aggirano i legali dell'Eni, della Fiat, della Fininvest. Il clima di sospetto può sconvolgere. Nessuno dimentica le ultime confessioni del maresciallo Agostino Landi suicidatosi il 9 luglio: «Non ho inventato io il sistema delle bustarelle all'interno della Guardia di finanza. Ho preso atto e mi sono adeguato».

N. ANDRIOLO M. BRANDO S. RIPAMONTI
A PAGINA 11



Tony Blair

Tony Blair «Sinistra cambia se vuoi vincere»

LONDRA. C'è chi dice che è il leader più a destra nella storia del Partito laburista inglese: di sicuro, coi suoi 41 anni, Tony Blair è il più giovane. «Non si tradisce cambiando - spiega Blair in questa intervista - ma non riuscendo a cambiare: da 15 anni non siamo più al potere perché la società è cambiata e noi ci siamo rifiutati di cambiare con essa. Se la sinistra vuole vincere deve proporre idee nuove, liberare nuove energie».

STEVE PLATT
A PAGINA 2



Alexander Solzhenitsyn

Solzhenitsyn parla in tv «La mia Russia»

MOSCA. «La provincia è la salvezza della Russia». Così parla Alexander Solzhenitsyn, sbarcato a Mosca da un lungo viaggio, in un'intervista alla tv che rilancia l'atto d'accusa del celebre autore di «Arcipelago Gulag» sulle condizioni di vita e le prospettive politiche del suo paese: «Ho raccolto la protesta della gente. Tanti mi hanno detto di aver soltanto i soldi per sfamarsi. Ovunque ho visto la burocrazia imperversare mentre i profittatori evadono le tasse».

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 19

Sassate in superstrada Saliti a 11 i feriti Colpito anche un Tir

Sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno altri tre automobilisti sono rimasti feriti dal folle «tiro a segno» di teppisti che lanciano pietre contro la auto. Salgono così a 11 le persone ferite da lunedì. La follia contagia anche la Liguria: un Tir è stato colpito, per fortuna senza conseguenze. Ludovico Nagel, penalista di Milano, ha raccontato gli attimi drammatici vissuti sull'Autosole quando un incosciente che proveniva dalla direzione opposta ha tentato il tiro al bersaglio. «Ho visto il braccio fuori dal finestrino, ho pensato che buttasse via qualcosa. Invece aveva un cubetto di porfido in mano e ha aspettato il momento giusto per lanciarmi. Sono sicuro, l'ho visto bene in faccia, voleva proprio colpirmi». L'avvocato è illeso.

S. MANTOVANINI E UN COMMENTO DI M. LODOLI
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA In piedi

IL MILIARDARIO ridens non sopporta di avere a che fare con persone senza giacca e cravatta. E, questa occlusa ispezione *petit-bourgeois* del guardaroba altrui - il classico «tagliare gli abiti addosso agli altri» - un segno di profonda maleducazione e di altrettanta ottusità: Einstein non ha mai portato la cravatta in vita sua. Cesare Cadeo la porta anche quando si lava i denti. Ebbene?

Ma il miliardario ridens ha fatto benissimo a rimproverare industriali, ministri e sindacalisti che non si sono alzati in piedi all'ingresso del presidente del Consiglio, cioè lui. Soprattutto in un paese del tutto a corto di senso dello Stato come l'Italia, quando lo Stato fa il suo ingresso ci si deve alzare: perché lo Stato ci rappresenta tutti, anche se a rappresentarlo è uno che sta sui corbelli. Anzi: proprio il fatto che la persona ci stia sui corbelli, rende ancora più degno, ancora più forte il gesto di rispetto che è dovuto al ruolo. Sogno, un giorno, indossando la più ciarriata e dozzinale delle mie tenute, di incontrare il presidente del Consiglio: per potermi alzare in piedi, con la dovuta emozione civile. Anche se la sua cravatta mi fa schifo.

(MICHELE SERRA)

CUORE STRAORDINARIO

SCOOP FOTOGRAFATE LE SEI VILLE DI BERLUSCONI IN SARDEGNA

REGALO DOSSIER CALCIO: LE VIGNETTE DI VINCINO SUI MONDIALI CHE NON AVETE MAI VISTO

SPECIALE ALTRE TRE PALLE PER GIOCARE SULLA SPIAGGIA CON D'ALEMA, FINI E GREGANTI

questa settimana **CUORE** +PALLE+VIGNETTE LIRE 2.500